IL TESTAMENTO DI SALVATORE CAVALCANTI, 9° BARONE DI TORANO

**di Lorenzo Curti**

13 Giugno 1656: su richiesta fatta dall'illustre Salvatore Cavalcante, barone della Terra di Torano, il notaio Francesco Maria Ricciardo si reca nel Palazzo Baronale della suddetta Terra "sito e posto dentro la suddetta Terra al loco detto la Piazza fine la Chiesa dello Spirito Santo" ed entrando nel Palazzo trova "nello quarto destro dentro una camera dello detto Palazzo il detto illustrissimo Salvatore iacente in letto infermo in corpo ma per la Dio gratia sano di mente" che "conoscendo lo stato dell'humana natura esser fragile et caduco e la morte certa e l'hora della morte incerta" raccomandando la sua anima "all'Onnipotente Iddio Iesu Cristo e Gloriosa Vergine Maria e a tutti i Santi e Sante suoi advocati che si degnino la sua anima condurla nelli hora della sua morte alla Gloria del Paradiso" detta al notaio il suo testamento, nel quale designa suo erede universale sia per ciò che concerne i beni feudali che quelli burgensatici, "beni e stabili che in ogni luocho esistentino, oro, argento nomi di debitori, bestiame", suo figlio primogenito Tommaso Bonaventura Cavalcante.

Lascia anche altre disposizioni testamentarie. La prima è che "esso signor Tommaso Bonaventura suo erede universale habbia a pagare docati 200 annui di censo per capitale di docati quattromila al signor Domenico Cavalcante figlio legittimo e naturale di esso testatore e fratello utriusque congiunto d'esso Tommaso Bonaventura et detti ducati duecento sia obbligato esso Tommaso Bonaventura e suoi heredi al detto Domenico quando si farà d'anni dieciotto". Nel frattempo, fino al compimento della maggiore età, Tommaso viene obbligato a fornire il vitto al fratello Domenico e tutto ciò che serve alla "qualità della persona". Domenico alla morte del padre è "pupillo" cioè piccolo, di anni "cinque in sei" (quindi nato nel 1651-52), così come pupilla è anche "Vittoria o Tota" sua sorella "di anni otto in nove". La moglie "carissima ed amatissima" viene nominata tutrice, Padrona ed amministratrice delli "miei figli e che non abbia a dar conto della sua administratione facendo però vita viduale".

Tra le altre volontà testamentarie c'è l'elencazione dei censi che l'erede deve assicurare alle sorelle; ad esempio 2000 ducati a Bellucccia [Isabella

nata nel 1634 ed andata in sposa a Bernardino Sambiase, nota tratta da "SI CHIAMAVANO CAVALCANTI" di Silvio Cavalcanti] a cui erano già stati assegnati altri duemila ducati dal padre.

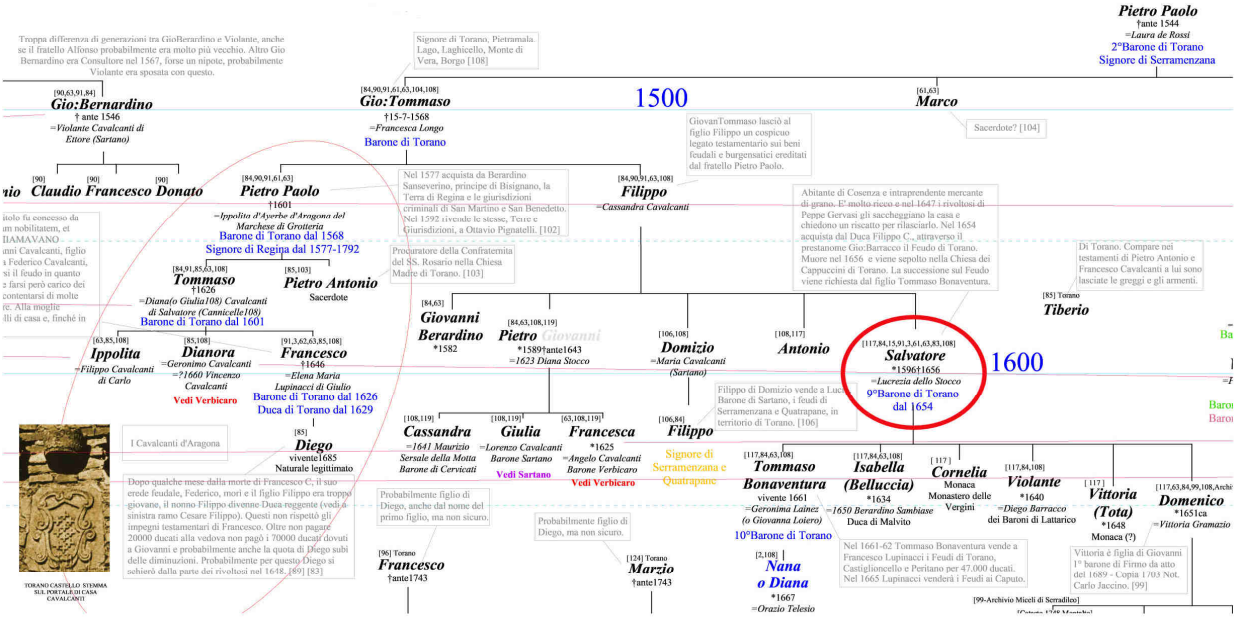
Per le altre sorelle il legato prevede che i soldi da devolvere ad esse da parte di Tommaso serva per le spese da affrontare nella loro monacazione; si legge infatti: "Item sia tenuto esso Tommaso Bonaventura a pagare alla signora Cornelia figlia di esso testatore ducati seicento delli quali quattrocento quaranta sono per monacarsi nel Monastero delle Vergini o S.Chiara e ducati centosessanta per le spese che si faranno in questo Monastero per la professione e benedizione. E così esso Tommaso Bonaventura abbia a pagare altri ducati seicento alla signora Violante figlia di esso testatore e altri ducati seicento alla signora Tota sua figlia li hanno da servire per la medesima causa di monacarsi". Violante, nata nel 1640, non si monacò ma andò in sposa a Diego Barracco [vedi ancora l'opera di Silvio Cavalcanti citata].

Salvatore Cavalcanti nomina anche tutore ad honorem suo fratello Antonio e il di lui nipote Filippo. L'ultima sua volontà è quella di essere seppellito nella Chiesa del Convento dei Padri Cappuccini di Torano "Item lascia che il suo corpo sia seppellito nel Monasterio dei Cappuccini di Turano per sua particolare divozione".

Il 14 giugno, cioè un giorno dopo la stesura del testamento, salvatore Cavalcante muore. Viene, secondo le sue volontà, seppellito nella Chiesa di S. Nicola, nel Convento dei Cappuccini.

Il richiedente la successione solitamente era invitato a predisporre ed esibire il fascicolo impropriamente denominato relevio, contenente documenti, testimonianze e perizie giustificative del possesso e dei redditi da inviare alla Regia Camera. Tra i documenti presenti nel fascicolo, le testimonianze di diversi soggetti. Carlo Di Vona, 35 anni, mastro giurato di Torano, dichiara tra l'altro "il quondam Salvatore Cavalcante si morse il 14 giugno 1656 e fu sepolto nella chiesa del Convento dei Cappuccini e io stesso aiutai a ferrare il sacello dentro il quale con le mie mani lo posi e dopo lo feci sotterrare…".

Tra le altre viene acquisita anche la testimonianza di Lorenzo Biamonte arciprete di Torano e cappellano della Chiesa Matrice che dichiara di aver iscritto nel Libro dei Morti della chiesa stessa il suddetto Salvatore alla data del 14 giugno 1656 e le testimonianze del sindaco di quell'anno, Francesco D'Urso, e degli eletti di quell'amministrazione Carlo Zito, Domenico Longo, Polito Iancharelli e Giuseppe Francheda.




Stralcio dalla tavola genealogica di "Si chiamavano Cavalcanti"

In Ag.ta Ecc.ae Cath. Civ. Thomas Bonaud Iura de Quadratibus
et Curetia della Rocca Ordinis Sancti Salvat. de Quadrantibus
et dicti Christi Salvatoris Ribera Gorizia abbas Vita Iuggi
et Humanus Sepulturae Burgo tradidit in Culpis Capuccinorum
Iura Curani Condicto quia per ipsum Testam. hebere 13 prima
mensis Junii 1656 Vegabo Manu Notarii Fran.ci Villiardi
cuius Iura Nunc Curia sua Heredes Omnes Feudalibus
et Burgensaticis d.ni Thomae Bonaud Iura et Religiosis
Patris Fran.ci et Vit.ae de Quadratibus filiorum dicti Sal-
vatoris Ipsa Curetia Comp. Qui Omnes simul Iu-
risdictionem et administrat. Ordinis Bonorum Curanorum Vita
Ordinali et Sanctae Publicus Ipsa Heredes particulares
Pond. Unc. Quatuor mille Ducat. Comp. Ut de Ag.ta Fran.ci
a qua petit de Curani Heredes Universales et particulares
Quia Gambuli Ipsa Thomae Bonaud Iura Ex Ibus
Omnis Feudalibus et Burgensaticis d.ni Salvatoris et Hu-
manis Ipsos Omnes Bonorum Hereditate Humanis cum
Omnis Legis et Fundationis Ordinis et Ipsa Pond. Heredes Iam
Omnibus Omnis Legis et Fundationis Indicis Quatuor mille
et Ipsa Curetia de Curani Patris Fran.ci Patris Pond.
et Vit.ae de Quadratibus Puperum Ex Curetis de Ferri
Mag.ni Nicolai Academi Mand.

et Gnedi Tabernid et administrat. dictos Bonos per formam testam.
dicti Salvatoris et Stadium et provid. per Stand. Sebastiano Stefano et alios minist.
Die 22 mensis Junij 1656 Bonos per ipsos Stud. et Infrapt. mis. Ego Stud. Fuc
Cm et decr. quod dicti Stud. tempore Capitulum a Formati
et Stabiliantur et de hac fine providendi et cura Sanctissimo nostro
Natali ac Dem. Ego Stud.

Die 28 mensis Junij 1656 Coram Magn. Franciscus Antonius Brunella Baniu
Qui Petrus Fabrimacor sed turaminis alias suzarnos quatuor ad
Pirinae et Stud. Fabrid. et ex. Suppositis et Gen.
Adopp. Inarrat. dictus Fabrid. se habere possessor Furnorum a parte
che mi domandi passa Ing. comodo che esso ha che stando
Salmacora Canal. et dicta Baronia della Baronia di Burano passo di detta alla terra Pred. di Burano Loca
Lis et Bynumenos di Ing. cum humanam Locum
Spellor nella Chiesa Mon. di S. Cappuccini di
Pred. cossi fundi esto Loco di Burano Pred. Ing.
et Cum Prescripto tapiò perdo Herede Cum
Burgensatic
Feudali Ing. Thomaso Bonamente Canal. Prog. Zenio
et tapiò altro Ingen. et regali Cons. Gentam singulato ju
mano di Mogran. Maria Ricardo di Burano nello Ag.
Certam esto Fundi et Fingerizzi la anora che tap
Furnico Pro. Ind. et Dominicatrice la mag. Aurelia
della Mocenigo Mog. et che Dom. Canal. figlio di Spet
tuo

no g. Salvat. de Mad.a s. Meretta, e di anni cinq. fu fei e Tam. Tocca
Cavalcante figliadelli sudetti e di sei in nove anni in Cavalla
lisi g. Filippo de mezo buono trimp. e andt. e sg
Giust. de Consiglibus de Mio
Ex. e Carlo di Vono Ottavi altri Cittad. di d. Tra di
Turano Gian. Ant. Lucellino Dep. ne fa Ino Notaio in modum Rte.

Codicillo Ro Bordi

Carlo di Vono della Tra di Turano d'età d'anni trenta cinq. fu Circa ne de
Ad ogni Giuramento. Cit. e ex. sup. punti Cons. e Ino
Salvat. Cavalcante di detta Città di Tra Baroni di d.
Tra di Turano Sudetti Ed. Edmondo nel di Fing. 1550
in morte della Tra di Turano e Sorte di Monte Cavallino
Tam. Spulliro dunque Circa del Tomo di S. Cajumini
di d. Terra e Jomed. agnicai a Ferrardi Tauro dentro
Via e Strade Olei Olani Cogoli e dopo Stelli Sotterrati
e Cinque ed g. Meretti che sd. Mag. Salvatore
Cavalcante ne Testam. Fatto a g. Filippo e Olli
Servisco Instituì e Salio per suo Erede Universale tam
in Feudalibus quam in Burgensibus Jmag. Thomas
Cavalcante Cavalcante nostro genito e Salio a Tre
Figli e Legati Cose da d. Testam. Stipulato per mano
di nost. Fran. Maria Ricardo di d. Tra di Turano Fiunde
Nos Fran. Lisacale Notaio

et lasciò ancora Tutrice et Madrona et Amministratrice la Mag.ca Lucretia
Rocchi sua Mag.r et Respons.le Zanna et del suo figlio e d'altri cinque
suoi et la Sud.a Tocca Zanna et de simili suoi figli e delli detti
Zanna et Mag.a Lucretia e d'altri otto suoi nove suoi Zanna et
de quia sub nid.e aud.e proxp. quod de ut s. locum tempus
Jacob de Concetti et Hieronimo di Vona Fran.co Bro Ribella
Fran.co di Tra di Turano et altri Cittad.ini di essa Co
Carlo di Vono et Rodiy. et Ja Prod Matali Jacob dem. Ugolin.
Cod Atto Reg.to
Ger. Giacomo di Vono tra di Turani et abij sua anno quatro
Quirica ut de st. ut sup. sub et ego sua pro sup. reg.
Adopo intervenne Ribella fatta per et pat. che sono domani robenti. Cone
Cittad.ino di Tra di Turano che Mag.a Salvat. Zanna et de di sua casa di
Costa Barone di Tra di Turano fece Morse sua terra sotto li 14
del Cadente mese di Luglio 1656 et l'anno giorno Lui di sua
nam. quelli che dentro la Chiesa del Convento di S. Francesco
di Tra di Turano che ne stertam. si fece per mano di Pietro Fran
Maria Liviardo di Tra di Turano fu testimi. Herede Quinda
et Pie tami Burgunzelli qua Ugenda Leg. et ne. Thomas
Buonandriera Zanna et Cante suo figlioni et a stertam. Rosp
ancora lasciato molti legati pij et legati con Rego ajo
al Mag.o Michelangelo et ho fatto ancora che lasciò per tutori
et Madrona et Amministratrice la Mag.a Lucretia Rocchi sua Mag.
et

et del Sig.r Camillo figlio del S.r Salvatore et da Mag.a Laurezia et di
anni cinque di sua casa. Victoria sua sorella maritata fu moglie
delli gesti Conjugi et di anni otto furono di Gioia et gesto et posso dopo
per amicitia di Gianza fu de quia fu ui de andò Giovanni suo fratello
tenuto ne fa ne fe lepre ne fa

Giovanni chiamo dopo Alessandro de Giovanni Antonio Lorichello Jouer. di da
Carlo di Bono et altri testi.ni di d.to Tres di Serano Gio Fed. di Bono che fu
nesp. notti natali anni sum. Ryghi

Giugno Supplicato Antonio Ruzzo che li 13 mese Giugno nonc. MDCXXXVI
furani Nozze richiesto a Maiorca per parte et nome delli Sig.ri
di Salvat. Canal. della Città di Gerà Barone della Terra di
Serano nessuno impedimento Conferire nello Palazzo Baro
nale della d.a Città sotto detto Sad.to Tred. et Sacerdote la Benedizione
Sinodale della Chiesa di detto Santo et essendo li sposi entrati ~~[illegible]~~ si trovano
to nello quarto dentro dentro una Camera di detto Palazzo
Ill.mo Sig.re Salvat. Lorenzo Antecio Vermo di Corpo uno per la
sua gratia sano di Mente et nella sua Ragione et Locuto et me
moria particolarmente esistente et Conoscendo il stato della
humana Natura essere fragile et Caduco et la Morte certa
et l'hora della Morte incerta dubitando non essere
ab Intestato si ha però voluto farsi il suo Ultimo
et Nuncupativo Testam. Il quale uno che vaglia per
Testam. et si per ragg. di testam. non valga uno che
vaglia per ragg. di Codicillo et si per ragg. di Codicillo

Giovanni Antonio Ruzzo